

Coverstory

Hanno vinto loro, hanno vinto l'Oro!

Publicato Domenica 05 Agosto 2012

Ultimo aggiornamento Domenica 02 Settembre 2012 alle 21:55



di Luciana d'Ambrosio Marri

Eccole, con il loro **Effetto D** che le rende normali, e anche speciali. Valentina anni 39, Ilaria 33, Elisa 29, Arianna 25, donne di generazioni diverse che ballano, cantano esultano, urlano, si abbracciano! Sono compagne di squadra, una divide la stanza con l'altra, sono tra loro anche avversarie e a colpi di fioretto la sfida si sente tutta sulla pedana, ma ce l'hanno fatta insieme. Eccole, felici, alle Olimpiadi di Londra 2012 per aver conquistato il quarto Oro per l'Italia contro la Russia nella gara di fioretto a squadra. Il quartetto azzurro composto da Valentina Vezzali, Elisa Di Francisca, Arianna Errigo e Ilaria Salvatori vince in modo netto 45 a 31. E la gioia e le urla loro sono un solo coro con il pubblico che esulta insieme a queste donne campioni, perché non sono solo brave, sono vita, sono emozioni, sono passione, sono sacrifici, sono tecnica, sono tenacia e



trasmettono tutto questo a chiunque le guardi, dal vivo o dallo schermo in diretta, come me.

Dimostrano anche loro che l'Effetto D, come donna, come differenza, trasforma, **produce risultati**, dopo le sconfitte fa rialzare, sa trasformare in valore le esperienze e le emozioni, con civiltà e coraggio e porta a raggiungere obiettivi alti e risultati di qualità, anche l'Oro olimpico.

Ma c'è chi come donna in queste Olimpiadi 2012 anche se non vincerà l'Oro ha già vinto battaglie che valgono di più: **Wojdan Shaherkani** sul tatami (Arabia Saudita) e **Tahmina Kohistani** (Afghanistan) nei 100 metri in pista, rappresentano come donne alle Olimpiadi per la prima volta i loro paesi. Wojdan vive in una monarchia di tipo feudale dove le donne non votano, non praticano sport, e anche se questa partecipazione fosse una operazione di facciata è in ogni caso qualcosa di significativo di cui si è parlato e mantiene accesi i riflettori su una situazione in Arabia Saudita dove anche secondo Amnesty International, le donne subiscono «forti discriminazioni e gravi restrizioni quotidiane». Tahmina non se la vede meglio in Afghanistan: pare che qui i suicidi delle donne siano in aumento, la depressione femminile pure, le donne devono vivere in situazioni e con comportamenti ombra, a fronte di un potere maschile che tutto può e da cui dipendono in tutto. Eccole allora, che al di là della volontà dei loro Paesi che si mostrano più aperti attraverso la loro partecipazione olimpica, devono diventare un esempio e un simbolo, cui guardare senza ingenuità, ma con il rispetto profondo verso due donne che, a loro modo, vivono una situazione certamente difficile e inimmaginabile per le donne occidentali che comunque vivono certamente meglio.

L'**Effetto D** di Wojdan e di Tahmina speriamo produca e diffonda coraggio e prassi che accelerino cambiamenti e diano fiducia a tutte le donne per affrontare il duro passaggio dal Medioevo al XXI Secolo, di cui fanno parte, anche nei loro Paesi. Dove le donne che vivono e sopravvivono già solo per riuscire in questo avrebbero diritto di salire sul Podio simbolico internazionale di chi vince le sfide delle battaglie per i diritti umani e civili.

Luciana d'Ambrosio Marri, sociologa, consulente di management e autrice di EFFETTO D. Se la leadership è al femminile: storie speciali di donne normali (con M. Mallen, FRANCOANGELI, 2011)

 Mi piace  Sign Up per vedere cosa piace ai tuoi amici.

CreARTivity



Arte e impresa:
ad Anna
Franceschini il
Premio Ermanno
Casoli

È Anna Franceschini (Pavia, 1979) la vincitrice della XIII edizione del Premio Ermanno Casoli, promosso dalla Fondazione Ermanno Casoli e curato dal...

[Leggi tutto...](#)



Un Fiocco in
Azienda a Roma

Parte, dopo Milano, anche a Roma il progetto "Un Fiocco in Azienda" a favore della conciliazione tra lavoro e famiglia: un'iniziativa volta a...

[Leggi tutto...](#)